

Futuro Aperto contro la povertà educativa

Il progetto comprende 200 attività e coinvolge 3700 giovani
È cominciato nel giugno 2022 e sta interessando 25 scuole

Daniele Izzo / LA SPEZIA

Il video scorre. Le immagini raccontano tante delle 200 attività realizzate in tre anni di Futuro Aperto. Passano da frame di ragazzi in barca a vela ad altri che giocano a calcio. E ancora: canyoning, campeggi, tornei, esperienze in radio, arte, gite fuori porta e non solo.

Ieri in Accademia si è chiuso un primo cerchio. Beatrice e Simone, studenti dell'istituto Capellini-Sauro, hanno presentato gli esiti di un progetto che continuerà anche nei prossimi anni. Che ha coinvolto 3700 giovani tra i 12 e i 17 anni, 25 scuole e 30 realtà dello Spezzino oltre ad altri 25 partner.

Futuro Aperto, ormai nel pieno del terzo anno di attività, ha come obiettivo offrire alternative concrete di apprendimento e socializzazione ai giovani del nostro

territorio. Promuove socialità, partecipazione, le arti e diverse forme di cultura, conoscenza e protezione dell'ambiente. Ed è un progetto rivolto al contrasto della povertà educativa, selezionato da Con i Bambini e cofinanziato da Fondazione Carispezia, partito nel giugno 2022 e pronto a scollinare il 2024.

Ai 22 enti che iniziarono a camminare dalla linea di partenza, nel corso del viaggio se ne sono aggiunti altri 33. «Le iniziative hanno tutte messo al centro i ragazzi, ma anche la comunità educante. Famiglie comprese» spiega l'educatrice Adele Ercolini. Che poi racconta la novità "Gang": Gruppo Ascolto Notturmo Giovani. Un'iniziativa sperimentale lanciata la scorsa estate, che «da agosto è presente tutti i weekend nelle principali piazze della Spezia e di Sarzana con l'obiettivo di of-

frir, grazie al supporto di un'equipe di volontari, un luogo sicuro dove rifugiarsi per giovani in difficoltà durante la movida notturna».

Oltre a questa, l'elenco di attività è incredibilmente lungo. Simone e Beatrice, testimonial scelti ieri per il resoconto, ne hanno citate alcune: vela, settimana bianca, campeggi, tornei sportivi, arte, il muro delle idee per la fiera di San Giuseppe, attività a Lampedusa, un evento sul contrasto al cyber-bullismo e un'esperienza con Radio Rogna. Ma non tutte. «Sono più di 200 - spiega la consigliera di amministrazione di Fondazione Carispezia Debora Cossu -. E il meccanismo da sottolineare è che non sono rivolte solamente a chi ha bisogno. Questo non ghettizza le esigenze e necessità dei giovani meno fortunati».

Ragazze e ragazzi sono al centro anche del ragiona-

mento di Don Luca Palei, che sottolinea «l'azzerramento di etichette e bollini nel progetto», e dello psicologo Matteo Lancini, protagonista ieri sera al Teatro Civico con "Sii te stesso a modo mio. Essere adolescenti nell'epoca della fragilità adulta".

«Iniziativa come Futuro Aperto permettono a tutti di vivere esperienze che magari tanti non possono permettersi - chiosa -. Le attività, oltre al fare, hanno presupposto relazioni con adulti competenti. Il che dà un ruolo ai giovani e li responsabilizza. La vera prevenzione sta proprio in questo, nelle relazioni: le nuove generazioni devono trovare qualcuno con cui comunicare. È questa la nostra ricetta». —

CON LA COLLABORAZIONE DI FONDAZIONE CARISPEZIA



Don Palei con alcuni dei partner che hanno organizzato le iniziative del progetto "Futuro aperto"



Peso: 46%